



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 36

Approvata dal Consiglio Comunale in data 27 giugno 2022

OGGETTO: TORINO GUARDA OLTRE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- I cittadini “stranieri” residenti nella Città di Torino, nell’ultimo decennio, sono triplicati: dai circa 40mila del 2003, siamo passati agli attuali 128mila. Una cifra che rappresenta il 15% della popolazione residente.
- Nel biennio 2020/2021 hanno ottenuto la cittadinanza italiana 11mila persone residenti in Città.

RILEVATO CHE

- Un aumento ancora più evidente si riscontra in ambito universitario. Secondo i dati dell’Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES), nell’A.A. 2005/2006 gli “stranieri” iscritti superavano di poco le 2mila unità mentre nell’A.A. 2019/2020 hanno sfiorato le 11mila presenze, raggiungendo così l’8,5% degli iscritti.
- A questi numeri vanno aggiunti altri 1.000 studenti stranieri iscritti negli istituti di Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM) e la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (SSML).

VISTO CHE

- Anche l’imprenditoria che fa capo a persone straniere è in forte aumento.
- La Fondazione Leone Moresca, che analizza l’impatto che i nuovi cittadini hanno sull’economia nazionale, evidenzia che, nonostante l’emergenza Covid, vi è un trend in crescita di imprenditori immigrati in Italia. Sono 753mila gli imprenditori nati all’estero, di cui 206 mila donne (27%).
- Secondo i dati del Registro Imprese della Camera di Commercio di Torino, al 31 dicembre 2021 le imprese create o gestite, nell’area piemontese, da persone straniere sono 48.676. Una realtà che ormai è parte significativa e strutturale del tessuto imprenditoriale locale visto che ne rappresenta il 13,4% del totale, e che presumibilmente guadagnerà sempre più terreno, visto che ha attualmente un tasso di crescita annuale che supera il 6%.

CONSIDERATO CHE

- Torino è stata e continuerà ad essere luogo che offre opportunità formative e lavorative.
- La globalizzazione e lo sviluppo tecnologico hanno diminuito le distanze geografiche.
- Il COVID-19 ha fatto emergere un nuovo “Noi” e ci ha fatto sentire di più “Cittadini del mondo”
- I problemi o le soluzioni locali possono essere anche problemi o soluzioni globali, e viceversa.
- L'Italia ha preso l'impegno di realizzare gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e tutti noi siamo chiamati a dare un nostro contributo, affinché ciò si possa realizzare.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Le persone che migrano non sono solo vulnerabili e bisognose, come è opinione diffusa tra molti, ma sono attori attivi che possono contribuire ai processi di cooperazione internazionale e di sviluppo socio-economico locale, anche in materia di sostenibilità.
- La Legge 125 del 2014 riconosce formalmente, per la prima volta, un ruolo di primo piano al mondo delle organizzazioni e delle associazioni di immigrati, per favorire attivamente la loro partecipazione ai processi di cooperazione allo sviluppo in Italia e verso i paesi d'origine (articoli 2 e 26).
- La presenza dei nuovi cittadini torinesi rappresenta una grande opportunità per l'Italia, il Piemonte e per la nostra Città se si riescono a creare o rafforzare rapporti privilegiati con i paesi di origine.
- Torino ha una consolidata rete di relazioni bilaterali e intrattiene oggi accordi di gemellaggio, partnership e cooperazione con 36 città in 23 diversi Paesi.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino ed Accademia Albertina Belle Arti di Torino, un incontro annuale con gli studenti e studentesse stranieri nell'ottica di rafforzare l'immagine di una Città che accoglie e che sviluppa competenze, stimolando un sentimento positivo che potrà generare scambi e creare ponti con i paesi di provenienza;
2. sostenere le realtà che promuovono lo scambio interculturale e che valorizzano la cultura dei paesi di origine per favorire il sentimento di coesione sociale (ad esempio riviste bilingui, centri studi, associazioni culturali di migranti e di seconde generazioni che promuovono abbonamenti museali a persone con passato migratorio, iniziative di socializzazione multiculturale);
3. sostenere le realtà diasporiche territoriali che realizzano i progetti di Cooperazione allo sviluppo e le Relazioni internazionali, anche alla luce della Legge 125 del 2014, che riconosce un ruolo di primo piano alle associazioni delle diasporre, considerandole partner strategici per creare o rafforzare rapporti tra Torino e le Città natali e i paesi di origine;
4. individuare le comunità diasporiche più presenti sul nostro territorio, renderle protagoniste, dare vita ad un dialogo che permetta il loro coinvolgimento nel tessuto sociale torinese e promuovere un legame particolare tra la nostra Città e la loro Città di origine (ad esempio, la Comunità Marocchina in Torino proviene principalmente dalla Città di Khouribga, con cui Torino potrebbe stringere rapporti privilegiati).
5. collaborare con altre Città in occasione di eventi specifici per dare visibilità reciproca. A titolo di esempio, Torino, che ospita quest'anno eventi importanti di carattere internazionale come il Forum sulla cittadinanza, Eurovision e la riunione dei Ministri degli esteri membri del Consiglio

d'Europa, potrebbe organizzare eventi in sinergia con la città di Tirana, designata capitale europea della gioventù 2022, anche in virtù del fatto che molti residenti a Torino hanno origini albanesi.